



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Relazione storico artistica

L'arma oggetto della presente relazione, n. rep. 8078 , è una *leppa* di fabbricazione sarda, arma bianca da punta e da taglio caratterizzata da una corta lama ricurva da mano ad uno sguscio di lunghezza usuale 50/60 cm. L'arma, di produzione artigianale, era destinata al mercato civile per la difesa personale.

Prodotta su richiesta in singoli esemplari da fabbri locali già dai primi anni del 1800, *sa leppa sarda* o *leppa de chintu* è un tipo di daga, prodotta a Dorgali per circa 50 anni; era contraddistinta da un manico in ottone o in corno, inciso rigorosamente a mano con scalpelli di precisione come bulino e cesello, che rappresentava la testa di un'aquila o quella di un leone con semplici forme di cuori o festoni floreali e con una sporgenza inferiore indispensabile per evitare che l'arma scivolasse dalla mano. L'arma veniva prodotta con una lama di lunghezza tra 50 e 60 cm, leggermente ricurva nella parte terminale, larga cm 2,5 -3 cm e con uno spessore del dorso di circa 3 mm. Queste lame venivano spesso importate dalla Spagna ed in quel caso erano chiamate "*marcae sole*". Piuttosto comunemente si rilevano incise frasi e motti riguardanti la forza, la vendetta, il patriottismo. Molto comune il motto "Vincere o Morire". Questo delicato lavoro era svolto successivamente, non dal fabbro ferraio bensì da un argentiere. Molti di questi manici, purtroppo non nel caso in esame, recano la data dell'anno di fabbricazione e le iniziali dell'artigiano.

L'arma presenta una straordinaria somiglianza alla famosa *Shaska* cosacca di origine caucasica, tanto che alcune pubblicazioni russe la citano inserendo antiche immagini di uomini sardi in abbigliamento tradizionale, armati di fucile e/o pistole e questa corta sciabola portata alla cintura con il taglio rivolto in alto esattamente come veniva portata la *Shaska* russa.

Per quanto sopra, i dati rilevati sono sufficienti a definire la suddetta arma importante testimonianza storica, ancora in buone condizioni di conservazione e per la quale si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42.2004, in considerazione del suo valore storico documentale.

Documentazione e ricerca: dott. 1° luogotenente Erasmo Pinasco



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

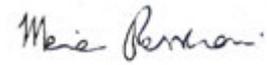
PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

I responsabili del procedimento

Dott. Giorgio Cannas



Dott.ssa Maria Passeroni



VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Ing. Monica Stochino
(firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it